

Satana e gli angeli decaduti: chi sono

La parola "angelo" (dal greco *angelos*) significa messaggero. Gli angeli sono esseri spirituali creati da Dio, e come tali non hanno dei corpi di carne e ossa, sebbene possano apparire sotto sembianze umane (Gen. 19:1-22). I ruoli svolti dagli angeli sono molteplici: essi lodano Dio (Salmo 103:20), hanno fatto da messaggeri al mondo (Luca 1:11-20, 26-38; 2:9-14), vegliano sui credenti (Salmo 91:11-12), e Dio può servirsi di loro per eseguire i Suoi giudizi (Matteo 13:49-50). Essendo dei servitori, nella Bibbia si legge che gli angeli non vanno invocati (Colossesi 2:18) e che essi stessi hanno rifiutato ogni forma di adorazione (Apocalisse 22:8,9).

Gli angeli caduti sono quegli angeli che si ribellarono contro Dio seguendo Lucifero. La Bibbia spiega che Lucifero (il nome significa letteralmente, "portatore di luce") in origine fu creato da Dio come il più glorioso degli angeli: era un cherubino protettore, e Dio lo circondò di beni e bellezza. Lucifero però orgogliosamente aspirava a divenire simile a Dio, e per il suo orgoglio e per la corruzione del suo cuore cadde. Egli divenne satana (termine ebraico che significa "l'avversario"). Altri nomi e titoli con cui è chiamato nella Bibbia sono: maligno, diavolo, apollion o abaddon (distruttore), beelzebub (signore delle mosche), beliar (senza valore), il padre della menzogna, il gran dragone, il serpente antico, l'omicida, il tentatore, il dio di questo mondo.

La concezione di un diavolo con le corna, e unghie spartite, orrendo a guardarsi, proviene dalla mitologia pagana e non dalla Bibbia. Non è un insegnamento cristiano, ma una credenza popolare. Ecco cosa dice Dio nella Bibbia riguardo a Satana:

"Così parla il Signore, l'Eterno: ... eri pieno di saviezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto d'ogni sorta di pietre preziose... tamburi e flauti erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato.

Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore.

Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco.

Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità.

Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco.

Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti dò in spettacolo ai re...

Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più." (Ezec. 28:12-19)

Riguardo alla sua caduta, in un altro brano allegorico la Bibbia dice:

"Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo'." (Isaia 14:12-14)

Molti studiosi della Bibbia concordano sul fatto che un terzo degli angeli cadde in peccato seguendo l'inganno di Satana (divennero angeli caduti, cioè demoni), secondo la simbologia dei seguenti versi biblici:

"Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi. La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra..." (Apocalisse 12:3-4)

Avendo perduto l'originaria posizione di grande autorità e sapendo di essere irrimediabilmente sconfitto, Satana odia e si oppone a Dio. Egli cerca di ostacolare, sfigurare e distruggere le opere di Dio, ed odia vedere Dio onorato e servito. L'essere umano è il coronamento della creazione di Dio. Per questo motivo Satana ha indotto il primo uomo e la prima donna a peccare ribellandosi a Dio, e fino ad oggi continua a tenerlo schiavo del male, di distruggerlo, rovinarlo, e impedirgli che volentieri ami e conosca Dio.

Per natura noi tutti serviamo il nostro "io", che è volto verso il peccato e le cose del mondo. Così facendo gli uomini sono per natura servitori di Satana, perché lui è dominatore su queste cose. Egli sa che il salario del peccato è la morte; è avviato verso la morte eterna all'inferno e, con odio profondo, vorrebbe trascinare con sé quante più creature umane possibile.

La Sacra Scrittura ci informa però che la potenza di Satana è limitata. Satana non è onnipotente, onnisciente, o onnipresente. Egli può solo agire nei limiti consentiti da Dio.

Satana è comunque molto potente e molto attivo. Sebbene egli non sia onnipresente, dal momento che regna su una vasta schiera di angeli caduti ha un'influenza di portata mondiale. Le Scritture ne parlano come "il principe delle potenze dell'aria" e "il dio di questo mondo", che sa apparire come "angelo di luce" per ingannare e raggirare gli uomini affinché facciano la sua volontà.

Attraverso Gesù, Satana è un nemico vinto. Quando, mediante la crocifissione di Gesù, Satana e i suoi angeli pensarono di averLo sconfitto impedendo la salvezza dell'umanità, dovettero invece arrendersi all'evidenza che quella che appariva come una sconfitta, era in realtà proprio la vittoria definitiva su Satana e sulla caduta umana.

Mediante il proprio sacrificio sulla croce, infatti, Gesù *"ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce; ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce"* (Colossesi 2:14-15). Satana dunque sa quale sarà il suo destino finale e non può impedirne la realizzazione.

In futuro ci sarà il giudizio sull'umanità e anche sugli angeli caduti:

"Allora [il Signore] dirà anche a quelli della sua sinistra: 'Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli'" (Matteo 25:41).

"...Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio" (2 Pietro 2:4).

"Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora" (Giuda 6).

"Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli" (Apocalisse 12:9).

Satana e i suoi angeli operano oggi nel mondo, nei cuori degli esseri umani, guidandoli nella ribellione, nei divertimenti, nell'accumulare beni materiali, nelle molte forme di religiosità e spiritualità, ecc. impedendo loro di riconoscere il loro

stato di peccatori perduti, e tenendoli lontani dalla salvezza che Dio offre a ognuno personalmente in Gesù Cristo, che morì per noi sulla croce e risuscitò.

"Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno" (1 Giovanni 5:19).

"...per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo [Satana] ha accecato le menti, affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio" (2 Corinzi 4:4).

"...seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli; nel numero dei quali noi tutti pure, immersi nelle nostre concupiscenze carnali, siamo vissuti altra volta ubbidendo alle voglie della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figliuoli d'ira, come gli altri" (Efesini 2:2-3)

Satana ha anche introdotto numerose vie di salvezza "alternative" (forme di spiritualità, culti di angeli, santi e madonne, pellegrinaggi, riti, ecc.) che persino molti credenti seguono convinti di andare in cielo mediante esse.

"Gesù disse: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).

"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12).

"Ma lo Spirito [Santo] dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni" (1 Timoteo 4:1).

Il libro dell'Apocalisse spiega che negli ultimi tempi, dopo l'apostasia della cristianità professante, e dopo la venuta dell'Anticristo e la sua sconfitta, Satana inciterà le nazioni della terra a guerreggiare contro i credenti.

"Allora il dragone... andò a far guerra a quelli che... osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù" (Apocalisse 12:17).

"...Satana... uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra... per radunarle alla battaglia..." (Apocalisse 20:7-8).

Allora del fuoco cadrà dal cielo e le distruggerà; e Satana sarà precipitato nello stagno di fuoco (Apoc. 20:7-10). Allora avrà luogo il giudizio dei morti (Apoc. 20:11-15; Giov. 5:22-29).

"La morte e il soggiorno dei morti furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco" (Apocalisse 20:15).

Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Giovanni 5:24).

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).

Dietro le quinte del mondo

L'Avversario, colui che la Bibbia definisce "il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e satana, il seduttore di tutto il mondo" (Apocalisse 12:9), è votato

ad un'unica missione: distogliere gli uomini dal credere e seguire Gesù Cristo, Colui che "...divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna" (Ebrei 5:9,10). Non importa quanto gli uomini diventino religiosi, frequentatori di Chiese o di Culti cristiani. Non importa quanto essi s'impegnino in opere caritatevoli e umanitarie. Quel che importa, per lui, è che non invocino il nome di Gesù Cristo per chiederGli di perdonarli e salvarli; "poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato" (Romani 10:13).

A tanti può sembrare ridicolo, nel terzo millennio, parlare di potenze malefiche che influenzano gli uomini. L'apostolo Paolo non si creò affatto questo problema quando, scrivendo ai credenti di Efeso, si esprime in questi termini: "Il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti" (Efesini 6:11,12).

Né credo che sia anacronistico usare questo linguaggio biblico. Il tempo in cui viviamo manifesta in maniera molto evidente il prodotto di ciò che il "nemico" ha seminato. Leggiamo, infatti, nel Vangelo di Matteo:

"Egli (Gesù) propose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania? Egli disse loro: Un nemico ha fatto questo. I servi gli dissero: Vuoi che andiamo a coglierla? Ma egli rispose: No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano. Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mèsse, dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio."

Allora Gesù, lasciate le folle, tornò a casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono, dicendo: "Spiegaci la parabola delle zizzanie nel campo". Egli rispose loro: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli. Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano con il fuoco, così avverrà alla fine dell'età presente. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi per udire oda."

(Matteo 13:24-30,36-43)

Chi ha una visione esclusivamente materialistica della vita, difficilmente accetterà le numerose affermazioni bibliche sull'esistenza di queste potenze soprannaturali che influiscono, in misura imperscrutabile, sulla vita degli uomini.

Evidentemente, queste possono essere di origine divina, cioè "presiedute" da Dio, il quale, nella Sua onniscienza e sapienza, interviene nella vita delle sue creature per salvare, liberare, guarire, secondo un disegno benevolo portato avanti a loro favore: "Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il Signore: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza" (Geremia 29:11). Tutte le circostanze concorrono al bene dei credenti, perché Dio è all'opera a favore di coloro che sono

diventati suoi figli per la loro fede in Cristo (Galati 3:26). *"Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno"* (Romani 8:28).

Queste potenze possono essere anche di origine angelica, "presiedute" da Satana, il capo degli angeli decaduti. Anche lui, dal momento in cui si è ribellato al suo Creatore, sta portando avanti un suo progetto ben preciso: tenere gli uomini, con qualsiasi stratagemma, lontani da Gesù Cristo, l'unico in grado di salvare; infatti, *"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati"* (Atti 4:12). Gesù stesso afferma: *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6).

È necessario specificare, però, che ciò non vuol dire che l'avversario cerchi di impedire agli uomini di possedere una religione; tutt'altro! Perfino "negli ultimi giorni" (2 Timoteo 3:1), in tempi difficili, *"perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio"* (vv.2-4), essi non rinunceranno alla religione. Infatti, nel versetto successivo ci viene detto che le persone sopra menzionate avranno "l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza". Possiederanno una loro religione fatta di riti e pratiche esteriori, sterile, priva di quella potenza che trasforma il cuore e ha disgusto per il peccato. Per cui è normale che si continui a vivere *"seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli"* (Efesini 2:2).

Un Dio solo non basta. L'arrivo di Satana

Attribuire ad un solo Dio tutto quello che i Sumeri riferivano ad una moltitudine di divinità non fu però facile. La costruzione originaria di Yahweh risentì da subito della dipendenza dalla mente umana che l'aveva partorita. Man mano che passava il tempo e gli Ebrei, sottoposti come tanti altre genti alle vicissitudini storiche, venivano a contatto con altri popoli, non potevano non assimilare altre concezioni che avrebbero stravolto il proprio impianto teologico. La loro divinità cominciava a cambiare fisionomia, come succede a tutte le creazioni mentali: nell'olimpico ebraico vennero introdotti gli Angeli, gruppo di esseri misteriosi che circondavano Dio. Satana era uno di loro: lo troviamo per la prima volta come causa del censimento fatto fare da Davide e mal sopportato dagli Ebrei perché i censimenti erano necessari ai fini fiscali per aumentare le tasse sul popolo:

Satana insorse contro Israele. Egli spinse Davide a censire gli Israeliti. Davide disse a Ioab e ai capi del popolo: «Andate, contate gli Israeliti da Bersabea a Dan; quindi portatemene il conto sì che io conosca il loro numero». Ioab disse a Davide: «Il Signore aumenti il suo popolo sì da renderlo cento volte tanto! Ma, mio signore, essi non sono tutti sudditi del mio signore? Perché il mio signore vuole questa inchiesta? Perché

dovrebbe cadere tale colpa su Israele?». Ma l'opinione del re si impose a Ioab. Questi percorse tutto Israele, quindi tornò a Gerusalemme. Ioab consegnò a Davide il numero del censimento del popolo. In tutto Israele risultarono un milione e centomila uomini atti alle armi; in Giuda risultarono quattrocentosettantamila uomini atti alle armi. Fra costoro Ioab non censì i leviti né la tribù di Beniamino, perché l'ordine del re gli appariva un abominio. Il fatto dispiacque agli occhi di Dio, che perciò colpì Israele. Davide disse a Dio: «Facendo una cosa simile, ho peccato gravemente. Perdona, ti prego, l'iniquità del tuo servo, perché ho commesso una vera follia». (1Cronache 21: 1-8)

E' quindi una figura a supporto dell'intoccabile Davide e si accolla la responsabilità di suggerire al re un atteggiamento contrario al volere di Dio e dell'uomo. Non è quindi il re a sbagliare, ma è una figura divina che si insinua per fargli commettere l'errore: insomma, il tentativo, alla moda sumerica potremmo dire, di sviare l'attenzione dalle responsabilità dell'uomo - signore nei confronti degli uomini - argilla, è piuttosto palese.

Satana viene ancora chiamato in causa per spiegare le sciagure di Giobbe (vedi anche [DEISMO - I primi dubbi su Dio. Giobbe e Qoèlet](#)):

Quando un giorno i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, anche satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. Il Signore disse a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra che ho percorsa». Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male. Egli è ancor saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui, senza ragione, per rovinarlo». Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e toccalo nell'osso e nella carne e vedrai come ti benedirà in faccia!». Il Signore disse a satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmi la sua vita». (Giobbe 2: 1-6)

Quindi, nel Vecchio Testamento, lo ritroviamo in Zaccaria:

Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all'angelo del Signore, e satana era alla sua destra per accusarlo. L'angelo del Signore disse a satana: «Ti rimprovera il Signore, o satana! Ti rimprovera il Signore che si è eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?». (Zaccaria 3: 1-2)

E' con questi versi che vediamo Satana divenire da figura di semplice avversario e accusatore nei confronti degli uomini a vero e proprio antagonista di Dio, che addirittura lo rimprovera. Questo crescendo del potere di Satana raggiunge il suo apice nel Nuovo Testamento, dove tra l'altro gli si sommeranno tutti gli epiteti giunti fino a noi: diavolo, demonio, maligno. Nella religione cristiana, in contrasto con la teologia ebraica, il male non è rappresentato da altri uomini pronti a danneggiare gli Ebrei, ma appartiene alla sfera divina e utilizza i suoi poteri per danneggiare gli uomini. Se non esistesse il dio - male, non sarebbe necessario l'intervento di Dio direttamente sulla scena terrestre: Gesù non è quindi un uomo come lo

erano tutti i figli di donne sterili che avevano aiutato gli Ebrei fino ad allora, ma è egli stesso un Dio che deve contrastare qui in terra l'intervento del dio del male, il Diavolo:

Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda! (Matteo 13:37-43)

Se il male non dipende dagli uomini ma da un essere divino di cui essi diventano strumenti d'azione, allora essi possono agire senza misura fino a sottomettere i loro simili. Ed è quello che succede in una società in cui sia permesso l'accumulo di ricchezza senza limiti. Per questo un tipo di religione dove bene e male sono personificati da due divinità in eterna lotta è la più adatta alle civiltà con disuguaglianze sociali molto accentuate, perché finisce col giustificare le tribolazioni degli uomini - argilla non come frutti della sottomissione sociale, ma come risultati delle lotte tra divinità cosmiche, così come credevano i Sumeri.

Ora, a proposito di frutti, torniamo un po' indietro per analizzare meglio l'origine di questa dicotomia tra bene e male.